

# L'ELLENISMO

Stoicismo e epicureismo

# Contesto storico

- 323 a.c. (morte Alessandro Magno) – 31 a.c. Battaglia di Azio (annessione del Regno d'Egitto all'Impero romano)
- Ellenizzazione del mondo
- *Koinè*
- Cosmopolitismo

# Il bisogno di filosofia

- La filosofia come maestra di vita – saggezza (orientamento nella vita)
- CENTRALITA' DELL'ETICA
- Procurare all'uomo **una vita buona, felice**, libera dal dolore e dal turbamento
- Filosofia come TERAPIA
- Interrogativi ESISTENZIALI: la virtù, il dolore, il piacere, la morte e la **FELICITA'**

# I greci alla ricerca della felicità

- Problema della felicità: tutti la cerchiamo, ma che cos'è?
- Un momento di intensa gioia, piacere? L'appagamento di un forte desiderio?
- Esperimento dello psico-farmaco
- Sarebbe una vita felice? O forse **la vita felice** è altro?

# LA VITA FELICE

- **Costruire** la vita felice
- PESSIMISMO GRECO (Tragedia): il FATO ci sovrasta e ci schiaccia
- Soluzione: vivere giorno per giorno e godere di ciò che si ha finché lo si ha

## ALCESTI

*Bevi, divertiti, pensa che a te appartiene la vita giorno per giorno, il resto è della sorte*

## BACCANTI

*Quel che si attende non giunge a compimento, quel che è inatteso invece, un dio può realizzare*

## EDIPO RE

*Guardate, abitanti di Tebe: Edipo è questi, che sciolse l'enigma famoso e fu potente fra gli uomini. Nessuno mirò senza invidia la sua fortuna; ed ora vedete in quale gorgo di sciagura è precipitato. E allora fissa il tuo occhio al giorno estremo e non dire felice uomo mortale, prima che abbia varcati il termine della vita senza aver patito dolore*

# La proposta dei filosofi

- SOCRATE e PLATONE: vita felice= vita virtuosa= ricerca razionale del bene
- ARISTOTELE (*Etica Nicomachea*)
- Oltre la «bella vita» piacevole
- Vita felice= **vita contemplativa** (realizzazione della nostra forma/essenza/natura umana)= vita virtuosa
- La vita virtuosa si realizza nell'esercizio delle virtù:
- DIANOETICHE (razionali): arte, saggezza, sapienza
- ETICHE (vita attiva): dominio della ragione – criterio del giusto mezzo

# Dare senso alla nostra vita

Considerate la vostra *semenza*:

fatti non foste a viver come bruti,

ma per seguir *virtute e canoscenza*

Divina Commedia, Inferno, Canto XXVI (vv. 112-120)

# STOICISMO

- Dal IV-III secolo a.c. al II secolo d.c (Roma – Seneca, Epittéto, Marco Aurelio)
- Zenone di Cizio il fondatore
- Scuola ad Atene, nel portico (stoà)
- Obiettivo: adeguare la vita dell'uomo alla ragione universale che governa il cosmo e raggiungere il bene e la felicità (liberazione dalle passioni) attraverso l'esercizio del logos



# ETICA

- Cosa rende la vita BUONA e FELICE?
- L'esercizio del logos (nostra natura) conduce a:
- **Bene morale** (controllo razionale degli impulsi e quindi dei vizi)
- **Felicità** (serenità attraverso il controllo razionale delle passioni)

# Cosa possiamo controllare?

- Non possiamo controllare ciò che ci capita
- **Possiamo controllare i nostri giudizi** (ciò che pensiamo di ciò che ci capita – determina il nostro agire, il nostro vedere il mondo e la vita)
- Abbiamo il controllo su tutto ciò che conta veramente per il nostro benessere
- Se facciamo dipendere la nostra felicità da ciò che ci capita, da ciò che è materiale, mutevole, la nostra «felicità» sarà instabile, fuori dal nostro controllo
- Se pensiamo di poter controllare tutto ciò che succede nel mondo saremo necessariamente delusi, se accettiamo che il mondo non è dominabile, e che dobbiamo concentrarci sulla nostra rappresentazione del mondo, allora abbiamo la chiave per la vita felice

# Il controllo delle passioni

- Passioni (emozioni): moti d'animo impulsivi scatenati da stimoli ambientali
- Le passioni sono il prodotto dei giudizi che formuliamo (spesso inconsapevolmente) sugli stimoli ambientali
- Controllo razionale delle passioni: giudizio/rappresentazione razionale (non impulsivo) degli stimoli ambientali che porta all'**APATIA**
- Il giudizio razionale non cancella la passione ma evita la sua insorgenza – in caso di presenza di passione non la rimuove ma evita che diventi ingestibile (la rallenta fino a soglierla)
- *Ricordati che quello che ti offende non è né colui che ti ingiuria, né colui che ti colpisce, ma il tuo giudizio che ti fa pensare che queste persone ti oltraggiano. Perciò quando qualcuno ti irrita, sappi che è il tuo giudizio di valore a irritarti (Epitteto)*

# Affrontare le avversità

- Ciò che accade non è di per sé né buono né cattivo
- Tuttavia il bene e il male non sono un'illusione o una semplice convenzione
- Ma il saggio tratta le avversità e i mali come esercizio per la virtù
- Come sviluppare il coraggio, la pazienza, la saggezza, senza avversità?
- Come maturare, imparare senza errori, sofferenze e problemi?

# EPICUREISMO

- IV sec. a.c.
- Epicuro
- Scuola ad Atene: «filosofi del giardino»
- Promuovere la felicità
- *Non si è mai troppo giovani né troppo vecchi per fare filosofia* (Lettera a Meneceo)
- Filosofia antimetafisica, critica verso l'astrattezza platonica e aristotelica
- Costruire un'interpretazione del mondo e della vita partendo da un dato certo e concreto: la materia, il corpo
- *Principio e radice di ogni bene è il piacere del ventre*

# FISICA

- MATERIALISMO MECCANICISTICO
- ATOMISMO
- CASUALISMO

# ETICA

- Felicità= piacere (*edonismo*)
- Realtà= atomi che si incontrano e separano= **corpi e sensazioni**
- La felicità è connessa al corpo e alle sensazioni piacevoli (benessere)
- «*Il piacere è il principio e la fine di ogni vita beata*»
- PROBLEMA: che cos'è il piacere?

# La natura del piacere

- Il piacere autentico e stabile NON è la continua ricerca di soddisfazione di bisogni e desideri
- MA la condizione di **assenza di dolore** (*aponìa* - ἀπονία) e di **turbamento** (*atarassìa* - ἀταραξία)
- Concezione «negativa» del piacere: non che cos'è, ma **cosa non è**
- Il vero piacere non è nel processo di soddisfazione del bisogno, ma è nella condizione di assenza di bisogno (uno stato naturale e semplice che raggiungiamo con poco)
- E' facile stare bene ed essere felici
- Il piacere coincide con la vita stessa
- Imparare ad apprezzare ciò che si ha e a non rimpiangere ciò che non si ha



# La teoria dei bisogni

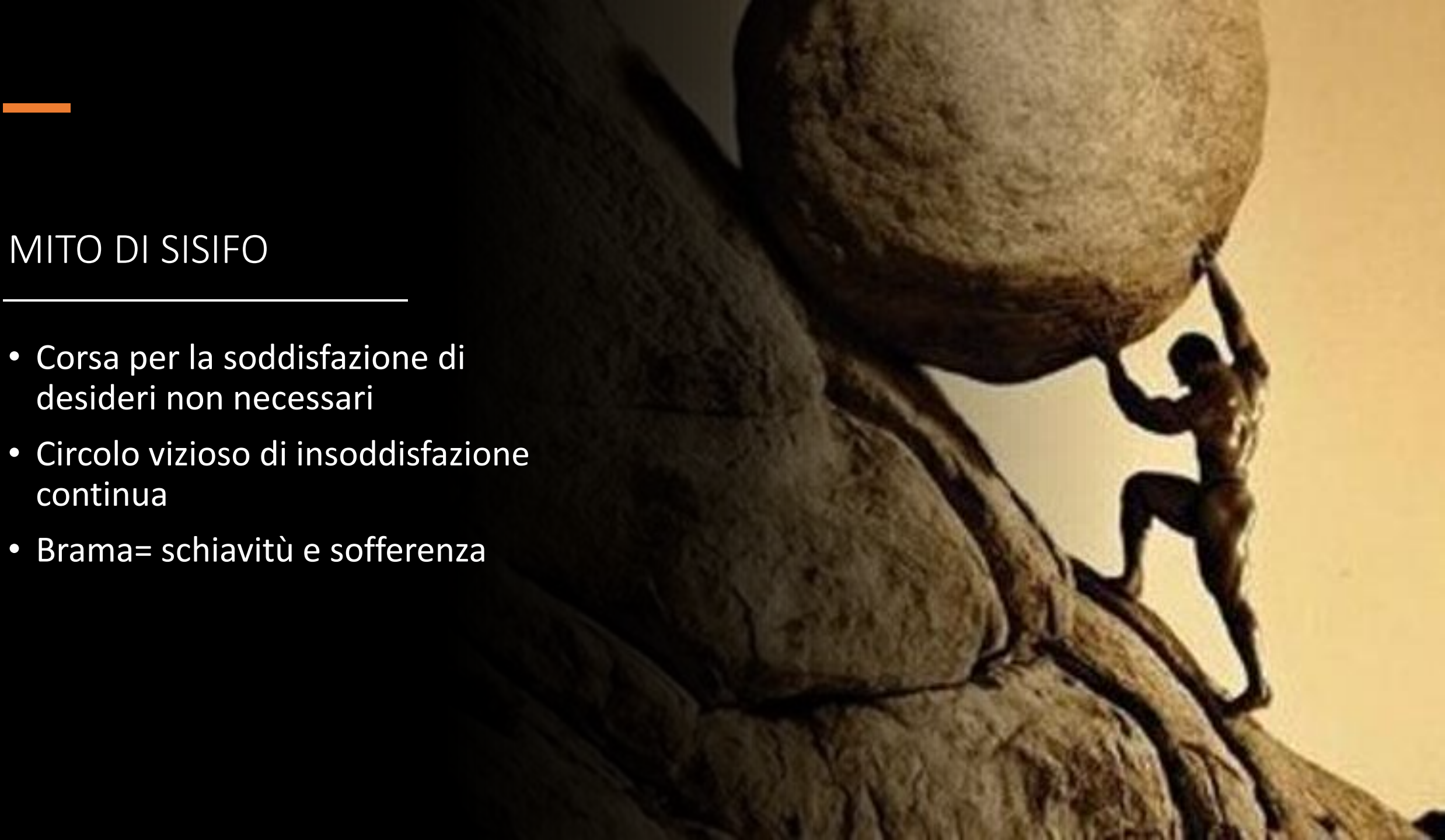
- 1) **Naturali e necessari**: bisogni elementari, amicizia
  - 2) Naturali e **non necessari**: variante esagerata e superflua dei necessari
  - 3) **Non naturali** e non necessari: bisogni vani (generano sofferenza)
- 
- I primi sono sufficienti alla felicità
  - **Vivere misurando i piaceri: liberarsi** dai bisogni non necessari e non naturali
  - Bisogni non naturali sono fantasmi, proiezioni mentali senza un fondamento naturale
  - Es. dietro la fame c'è un corpo che ha fame, dietro la ricchezza, il potere, il successo (fini a sé stessi) non c'è nulla



## MITO DI SISIFO

---

- Corsa per la soddisfazione di desideri non necessari
- Circolo vizioso di insoddisfazione continua
- Brama= schiavitù e sofferenza



# Carpe diem

- La felicità è adesso, *hic et nunc*
- Godere della bellezza del presente
- RIPRESA MATERIALISMO ATOMICO
- L'universo non ha senso, direzione, scopo (scoramento iniziale)
- Potevamo non esserci, però ci siamo: gioiamo di questo fatto!
- *Dum loquimur, fugerit invida aetas: carpe diem, quam minimum credula postero. (Orazio)*
- Mentre parliamo il tempo sarà fuggito, non visto: cogli l'attimo, credendo il meno possibile al futuro
- Non lasciamoci angosciare dal futuro nella ricerca di qualcosa che ci manca, preoccupati per quello che è stato o che sarà. Viviamo e godiamo di quello che abbiamo nell'unico momento che esiste effettivamente: il presente

# IL QUADRIFARMACO

- Filosofia è farmaco contro le paure dell'uomo
- 1) Paura del dolore: fisico: se è acuto è breve, se è lieve è sopportabile); morale: si cura con l'educazione dei pensieri
- 2) Paura della mancanza della felicità: felicità è piacere(inteso rettamente), facile da raggiungere
- 3) Paura degli dèi: non si curano di noi (sono dèi, quindi perfetti e non difettosi)
- 4) Paura della morte

# LA PAURA DELLA MORTE

- La grande angoscia esistenziale
- Religione come rimedio contro la morte
- Filosofia platonica: anima è immortale
  
- **Epicuro**: siamo corpi, quindi si muore!
- Ma la morte non è nulla per noi!
  
- La morte non ha consistenza percepibile (siamo corpi che sentono), perché quando c'è la morte non ci siamo più noi
  
- La morte è la fine della vita
- ma è solo nella vita che noi abbiamo esperienza (sensazioni)
- quindi non ha senso temere qualcosa di cui non si può avere esperienza

# Possibili obiezioni

- OBIEZIONE 1: paura per la fine della vita, per il dover morire e il non poter esserci più
- Risposte:
  - 1) Le cose belle finiscono
  - 2) Ragionamento simmetrico: non ci preoccupiamo di non esserci stati in passato, perché dovremmo preoccuparci di non esserci più in futuro?
- OBIEZIONE 2: paura per il dovere abbandonare la vita e quindi la felicità
- Risposta:
  - La felicità è un fatto qualitativo, non quantitativo
  - Non aumenta con il tempo (una vita felice breve non è peggio di una vita felice lunga)
  - La felicità non ha a che fare con il tempo, anzi è uscire dal tempo, dallo scorrere e quindi dal dolore

# Siamo dei

- «Vivrai come un dio tra gli uomini» (*Lettera a Meneceo*)
- Diventiamo dèi (eterno presente, senza tempo, senza dolore e senza morte)
- Il TEMPO è la fonte della sofferenza e della morte
- Ma è quello che vogliamo veramente?
- Epicuro annullando il tempo ha reso la morte insignificante ma con essa anche la vita

# Siamo esseri temporalmente determinati

- Siamo immersi nel tempo e il tempo ci definisce nella nostra natura e condizione umana
- Il tempo è la fonte del dolore e della morte, ma forse è anche la fonte della felicità
- Noi siamo i nostri progetti: costruire (nel tempo, con il tempo) la vita felice